

4 dicembre

**Beato Pio Heredia Zubía, sacerdote,
e compagni, martiri**

Dal comune di più martiri.

COLLETTA

Dio, nostro Padre,
che, con il sostegno della Madre di Dio,
hai permesso ai beati Pio, sacerdote,
e compagni, martiri,
di imitare il Cristo fino allo spargimento del loro sangue,
concedi anche a noi,
sorretti dal loro esempio e dalla loro intercessione,
di professare fermamente la nostra fede in parole e opere.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

4 dicembre

**Beati Pio Heredia Zubía, sacerdote,
e compagni, martiri**

I beati Pio Heredia Zubía, priore, e quindici compagni del monastero di «Santa María di Viaceli» (Santander) e le beate Maria Michela Baldoví Trull, badessa, e Maria Natività Medes Ferrís, monache del monastero «Fons Salutis» di Algemés (Valencia), contemplando Cristo, vera sapienza, impararono ad amarlo fino a dare la testimonianza suprema della fede spargendo il proprio sangue in diversi luoghi e date durante la persecuzione religiosa contro la Chiesa in Spagna nel 1936.

Dal Comune di più martiri.

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dalle lettere del beato Pio Heredia Zubía, sacerdote e martire.

(Lettere spirituali, 77: Burgos 1956)

La santità è conformarsi a Cristo

Dobbiamo riconoscere che la santità consiste nel conformarsi a Gesù Cristo, Figlio del Padre. Ce lo assicura san Paolo che dice: *Quelli che il Padre ha chiamato, li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo*. Dato, però, che questo suo santissimo Figlio fatto uomo ha esercitato durante la sua vita mortale tutte le opere della più perfetta santità, non esiste nessuna creatura che possa riprodurle tutte. Nella vita di Gesù come appare nel Vangelo abbiamo tutte le diverse gamme della gioia e del dolore, dell'attività e del riposo, della tristezza e dell'allegria, dello sforzo e dello scoraggiamento. Tutto questo deve adesso continuare nei membri, dopo essere stato vissuto nel capo.

E questa è la missione della Chiesa, non inferiore alla dignità veramente divina: essere la continuazione e la riproduzione fedele di Gesù attraverso tutte le epoche, nonostante le miserie umane. Questo è il Cristo mistico, cioè il Cristo misterioso e nascosto nell'intimo delle anime, che ha un irraggiamento all'esterno, tanto che il Padre, contemplando la Chiesa, può ripetere l'espressione pronunciata sul Tabor: *Questo è mio Figlio, l'amato, in cui ho posto tutta la mia compiacenza*.

Supposta la verità fondamentale della nostra incorporazione a Cristo, con cui nell'ordine soprannaturale formiamo un solo Corpo morale o Corpo mistico, cioè la santa Chiesa, di cui Cristo è il capo, Maria il collo e ogni fedele le membra, supposta – dicevo – questa nostra incorporazione, tutte le nostre buone azioni, eseguite in quest'ordine soprannaturale e dirette da questo capo divino, sono soltanto riproduzione o, se si vuole, espansione e prolungamento delle azioni stesse di Gesù, che si perpetua attraverso il tempo e lo spazio, operando adesso per mezzo delle sue membra quello che venti secoli fa aveva cominciato a fare in sé e da sé come capo.

E siccome nella vita della Chiesa, così come in ogni vita umana, entra tanta sofferenza, Gesù ha voluto rendere degna e in un certo senso divina la sofferenza, dapprima in se stesso facendola strumento della Redenzione umana, e ora nelle sue membra, facendo in modo che serva per l'applicazione dei frutti di questa stessa

Redenzione alle anime. Così dichiara espressamente l'Apostolo quando dice: *Con i miei patimenti do compimento a ciò che manca alla passione di Cristo, a favore del suo Corpo che è la Chiesa.*

È questa la ragione dei patimenti, altrimenti inspiegabili, di tante anime buone che cercano veramente il Signore e vivono solo per Lui. È, quindi, fuori dubbio che Cristo continua a soffrire e ad offrire la sua vita di vittima al Padre e a ricevere dalla sua mano quel *calice che mio Padre mi ha dato*; solo che adesso lo fa per mezzo delle sue membra mistiche, che ha unito a sé in maniera strettissima, comunicando loro la sua stessa vita e la sua filiazione divina, al fine di poter Lui stesso continuare a sacrificarsi in loro.

RESPONSORIO

Ap. 7, 13-14; Eccl. 44,15

R/. Questi, che sono vestiti di bianco, sono quelli che vengono dalla grande tribolazione. * Hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello.

V/. I popoli parlano della loro sapienza, l'assemblea ne proclama la lode.

R/. Hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello.

Orazione

Dio, nostro Padre, che, con il sostegno della Madre di Dio, hai permesso ai beati Pio, sacerdote, e compagni, martiri, di imitare il Cristo fino allo spargimento del loro sangue, concedi anche a noi, sorretti dal loro esempio e dalla loro intercessione, di professare fermamente la nostra fede in parole e opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.